

L'EVENTO. Il Csv ha organizzato una giornata di incontri e riflessioni sul ruolo della solidarietà

# Il volontariato vicentino batte anche la Ferragni

Raccolti dalla Fondazione San Bortolo quasi 5 milioni di euro per dare una risposta alle tante esigenze aperte dalla pandemia nei mesi scorsi

Roberta Labruna

La Fondazione San Bortolo ha battuto pure Chiara Ferragni. E il suo presidente Franco Scanagatta lo dice, dal palco del teatro Comunale, con un pizzico di orgoglio. Già, perché la raccolta fondi promossa in piena emergenza Covid dalla Fondazione San Bortolo, insieme al Comune, a Il Giornale di Vicenza e a Tva, ha toccato quasi 5 milioni di euro. Addirittura più della cifra, anch'essa sei zeri, che l'influencer è riuscita a raccogliere per l'ospedale San Raffaele di Milano. Un esempio, questo, uno dei tanti, che dà la misura del grande cuore dei vicentini.

E ieri, nella giornata di chiusura della manifestazione che da vent'anni celebra il mondo del volontariato berico, si è parlato proprio di questo: dell'importanza della solidarietà ai tempi del coronavirus e di un sistema che ha retto l'ondata d'urto anche grazie a questo. Per dirla con Francesco Rucco: «Spesso penso a come dal 23 febbraio in poi ci è cambiata la vita, penso all'angoscia di quei giorni e a come tutti ci siamo rimboccati le maniche: è sta-

to grazie al gioco di squadra, tra istituzioni, realtà del volontariato e singoli cittadini, grazie a una rete che ha funzionato, che siamo riusciti a reggere l'impatto». Ecco perché il sindaco ha voluto esserci ieri, insieme al suo vice e assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto, all'incontro che il Centro servizi per il volontariato e il suo presidente Mario Palano hanno organizzato al teatro di viale Mazzini. «Che anno è stato per il volontariato? Un anno molto difficile», risponde la direttrice del Csv di Vicenza Maria Rita Dal Molin. E prosegue: «Ci siamo subito attivati a supporto delle istituzioni, portando a casa la spesa, i farmaci, le mascherine, abbiamo creato un emporio solidale a Dueville».

Insomma, tutto ciò che poteva essere messo in campo è stato messo in campo. E non

**È stato grazie a una rete comune che siamo riusciti a reggere l'urto del Covid**

FRANCESCO RUCCO  
SINDACO DI VICENZA

è stato semplice. Non tanto, stavolta, per la mancanza di risorse, ma per altri motivi: «Abbiamo lavorato in emergenza, con delle titubanze iniziali su ciò che si poteva o non si poteva fare. E poi il nostro è un mondo che vive di relazioni e questo giocoforza è venuto a mancare. Alcune associazioni, quelle che si occupano di anziani, che lavorano con gli ospedali o le case di riposo, sono ancora ferme. Anche per questo abbiamo voluto organizzare questo evento: per dare un segnale, perché solo insieme possiamo superare le difficoltà. C'è un'emergenza sociale crescente e le diverse realtà del volontariato rappresentano delle sentinelle di ciò di cui c'è bisogno sul territorio». Sperando, ovviamente, che non si ripiombi in un nuovo lockdown. Anche perché, come spiega Rucco, «l'impatto economico, sociale, psicologico, sarebbe devastante». Ma anche ammesso che questo non accada, dice Tosetto, «già oggi la situazione non è rosea, la nostra realtà economica è in sofferenza, le casse pubbliche sono in difficoltà, le persone che hanno bisogno sono sempre di più. L'unico modo per dare risposte è

## L'appello

**INSEGNARE AI GIOVANI IL VOLONTARIATO**  
Il messaggio lo lancia forte e chiaro il presidente del Csv Mario Palano: «Sarebbe importante coinvolgere le scuole, per far conoscere ai ragazzi il mondo del volontariato». E non è un messaggio a caso. Visto che anche per l'assessore ai servizi sociali Matteo Tosetto, uno dei problemi del terzo settore è il ricambio generazionale. Lo ribadisce pure la direttrice del Csv Maria Rita Dal Molin: «I giovani che si avvicinano al volontariato sono pochi». Ed ecco allora la due giorni organizzata dal Csv per far conoscere questo mondo. Ieri, nell'ultima giornata della rassegna spazio a una mostra in piazza dei Signori, e nel pomeriggio al teatro comunale per il dibattito con il politologo Ivo Diamanti e il direttore del *Il Giornale di Vicenza* Luca Ancetti. **R.O.L.A.**



Un momento dell'incontro di ieri al teatro comunale con il sindaco Francesco Rucco. COLORE FOTO ARTIGIANA



Il politologo Ivo Diamanti e il direttore del GdV Luca Ancetti

quello di fare squadra con il terzo settore». E i vicentini quando ce n'è stato bisogno non si sono tirati indietro, come spiega Scanagatta parlando della raccolta fondi, che non si ferma: «Siamo vicini alla soglia dei 5 milioni di euro: mai avrei immaginato una risposta così rapida e generosa della comunità».

Di questi soldi, 1 milione di euro è stato speso per rifornire gli operatori sanitari di mascherine e camici lavabili, un altro milione per comprare ventilatori polmonari e apparecchiature che permettono di rilevare la formazione di trombi nel sangue. «Dei soldi raccolti il 70 per cento è stato utilizzato, il rimanente per ora rimane lì, lo teniamo come "scorta" per eventuali situazioni di emergenza». ●

L'INIZIATIVA. Il progetto dell'imprenditore e velista Andrea Stella

# Lo "Spirito di Stella" è tornato a veleggiare a sostegno dei bimbi

Il catamarano ospiterà i piccoli affetti da disabilità con l'obiettivo di fare scoprire la magia del mare

Andrea Mason

Più del meteo inclemente. Più dell'alto dello scirocco. Più del virus. Il catamarano Lo Spirito di Stella veleggia sempre controvento. Facendo rotta verso la solidarietà. In un anno epocale come il 2020, in cui l'emergenza Covid-19 e le norme di distanziamento sociale hanno ridotto le libertà individuali, in particolare quelle delle persone disabili, WoW - Wheels On Waves è infatti tornato con un progetto nuovo e di speranza.

Dopo aver attraversato l'Atlantico ospitando oltre venti equipaggi da tutto il mondo con l'edizione d'esordio del 2017, dopo aver compiuto un doppio giro d'Italia nel 2018 ed un progetto di inclusione sociale solcando i mari dell'Alto Adriatico, l'Associazione Lo Spirito di Stella ha lasciato nuovamente gli ormeggi per una nuova avventura a misura di bambino. Con l'edizione 2020 il primo catamarano al mondo

completamente accessibile del velista e imprenditore thienese Andrea Stella ha voluto portare un messaggio contro le barriere imposte dall'emergenza Covid. Lo ha fatto dando la possibilità a un selezionato pubblico composto da bambini affetti da diversi tipi di disabilità provenienti dai porti di Brindisi, Rimini, Jesolo e Lignano, di vivere una giornata di libertà in mare aperto assieme alle proprie famiglie.

Dall'attracco turistico di Jesolo e da Marina Fiorita di Cavallino Treponti da domani e fino a sabato 10 la tappa veneta permetterà ad altri sei bambini accompagnati dalle rispettive famiglie di salire a bordo del catamarano senza barriere. Due le realtà che collaboreranno con WoW. In prima fila ci sarà Vicenza per Children, l'altra sarà Dynamo Camp con base a Limesse, in provincia di Pistoia dove opera in un'oasi di oltre 900 ettari affiliata al Wwf. Curiosità: Dynamo fa parte di SeriousFun Children's Network, un'associazione di

camp fondata nel 1988 da Paul Newman e attiva in tutto il mondo. Quanto a Vicenza per Children, è un'associazione di volontariato che opera all'interno dell'ospedale San Bortolo e del San Bassiano di Bassano che nasce dall'unione di forze di tante famiglie e di tanti volontari che offrono tempo, impegno, entusiasmo ed esperienza per stare al fianco dei bambini malati e sostenere le loro famiglie. Vicenza per Children, affiancando il personale sanitario, offre ai bambini e alle loro famiglie un supporto, principalmente emotivo e affettivo. Sostiene, anche economicamente, le famiglie in difficoltà e contribuisce a garantire ai bimbi un servizio aggiuntivo contribuendo all'acquisto di medicinali e strumenti elettromedicali per gli ospedali vicentini di riferimento. Nell'ambito di specifici progetti, inoltre, si adopera per effettuare interventi di ristrutturazione degli spazi ospedalieri, per rendere gli ambienti più funzionali e accoglienti. Tornando



Il catamarano "Spirito di Stella" grazie al progetto WoW accoglierà bambini affetti da disabilità. ARCHIVIO



Andrea Stella

al mare e alle vele, ogni giornata sarà un concentrato di esperienze, emozioni e testimonianze simbolo di inclusione e di aggregazione. Le attività sono totalmente gratuite. In ogni uscita sarà imbarcato un equipaggio speciale, composto da un bambino disabile accompagnato dai membri della propria famiglia. Questo all'insegna del mantenimento delle normative vigenti in materia di distanziamento sociale.

«Imbarcando i soli membri di un nucleo familiare consentiamo al bambino di vivere la propria esperienza in mare in totale libertà e sicurezza, riducendo a zero la possibilità di contagio, grazie anche al nostro speciale protocollo», spiega Andrea Stella. Per rendere l'esperienza unica gli ospiti vengono imbarcati come fossero un vero e pro-

prio "equipaggio". Per questo motivo a ognuno di loro verranno date informazioni relative alle regole di bordo, verranno assegnati i ruoli, illustrati i fondamenti di navigazione e raccontato lo spirito di gruppo con il quale affrontare la giornata in mare. I velisti per un giorno vivranno l'esperienza di WoW per dare voce all'accessibilità universale nella società.

L'edizione 2020 ha ufficialmente lasciato gli ormeggi giovedì 17 settembre, iniziando le attività dal Porto Turistico di Brindisi. Dopo una settimana di attività velica a Jesolo e Cavallino Treponti, il catamarano salperà alla volta della quarta e ultima tappa di questa edizione, approdando sulle rive della Marina Punta Faro di Lignano Sabbiadoro. Vento in poppa. ●

L'INCIDENTE

# Viene investito da un'auto Ciclista ferito in viale Verona

I medici e gli infermieri del Suem 118 e i vigili della polizia locale, sono intervenuti ieri sera, intorno alle 19.40 in viale Verona per soccorrere un ciclista investito da un'auto. Inizialmente si era temuto che il sinistro fosse piuttosto grave in realtà, poi, una volta giunta l'ambulanza, i sanitari hanno capito che la situazione era molto meno grave del previsto e il rientro al San Bortolo è avvenuto in codice giallo di media gravità.

Il ciclista investito dall'automobile sarebbe senza fissa dimora che nel momento in cui è avvenuto l'incidente si sarebbe trovato anche in stato di palese ebbrezza alcolica come infatti avrebbero potuto riscontrare anche i soccorritori.

Una volta arrivato al San Bortolo il dochard è stato immediatamente sottoposto a una serie di accertamenti che però non avrebbero evidenziato ferite importanti, ma solo un lieve taglio in testa, provocato dalla caduta sull'asfalto, che ha richiesto alcuni punti di sutura.

Nel corso dell'intervento i vigili del comando di Soccorso Soccorso hanno messo in sicurezza i veicoli coinvolti nell'incidente e regolato il traffico lungo viale Verona che ha subito alcuni rallentamenti. ●